



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 576
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 18 maggio 2016

INDICE**Commissioni permanenti**6^a - Finanze e tesoro:*Plenaria (2^a pomeridiana)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 maggio 2016

Plenaria

363^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 19,50.

IN SEDE REFERENTE

(2362) Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana.

Il senatore CAPPELLETTI (M5S) rammenta le ragioni alla base della proposta, messa in votazione nella Commissione Giustizia, finalizzata a una riassegnazione in congiunta dell'esame in sede referente del disegno di legge in titolo. Fa quindi presente l'assenza nel provvedimento di misure volte a fronteggiare le conseguenze dei recenti casi riguardanti il sistema bancario del Veneto che si sono tradotti in gravi perdite per numerosi risparmiatori. In generale, osserva come il decreto-legge n. 59 sia finalizzato a favorire il sistema bancario, nell'assenza di previsioni volte a tutelare anche il sistema delle piccole e medie imprese, come appare evidente nel caso della disciplina del patto marciano e i casi di inadempienza e della conseguente procedura esecutiva, la quale non contempla neanche un livello minimo di garanzia per l'impresa indebitata nei confronti della banca. Esprime inoltre riserve circa le previsioni di cui all'articolo 9, che appaiono finalizzate, nel disciplinare gli indennizzi a favore degli acquirenti di obbligazioni subordinate, a distogliere l'attenzione dalle finalità

principali del provvedimento. In tale ambito giudica incomprensibile e giuridicamente infondata la scelta di ammettere alla procedura di indennizzo coloro che hanno sottoscritto il contratto di acquisto dei titoli entro la data di pubblicazione della direttiva sulla risoluzione delle crisi bancarie.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) segnala il grave ritardo con cui le istituzioni hanno cominciato a prendere atto della gravità del problema dei crediti deteriorati. Riepiloga quindi i principali dati riguardanti l'abnorme ammontare delle sofferenze, mettendo in evidenza come queste siano in buona parte riconducibili a un numero relativamente contenuto di esposizioni di notevole entità e all'operato di un numero limitato di dirigenti del settore bancario. Esprime quindi critiche relativamente alla disciplina della garanzia di cui all'articolo 2, che può riguardare anche contratti già in essere, specialmente in ragione dell'asimmetria dei rapporti fra impresa debitrice e istituto bancario. Ritiene inoltre che la finalità, in sé apprezzabile, di rendere più rapide le procedure di recupero non può prescindere da un riassetto strutturale del sistema bancario, che porti alla separazione dei modelli bancari, all'esclusione dei privati dal controllo della Banca d'Italia e a una disciplina più stringente sulla gestione dell'erogazione del credito, al fine di garantirne la ragionevolezza economica e la trasparenza. Riguardo alla materia degli indennizzi giudica imprescindibile, in presenza di comportamenti illeciti a danno dei risparmiatori, la previsione di un rimborso totale.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) si sofferma sullo squilibrio tra le banche e le piccole e medie imprese che si trovano nella necessità di ricorrere al credito, anche a fronte dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Caratteristiche diverse, consistenti in una maggiore flessibilità dimostrata dal sistema bancario hanno invece i rapporti tra quest'ultimo e le grandi società per azioni. Auspica che il legislatore intervenga in particolare per garantire le posizioni dei soggetti più deboli, anche attraverso l'educazione finanziaria e la semplificazione delle comunicazioni fra banca e cliente, oltre a procedere al superamento del modello di banca universale. Rileva inoltre l'esigenza di una maggiore chiarezza sulle finalità delle disposizioni sulla S.G.A. S.p.A. di cui all'articolo 7.

Il senatore GAETTI (*M5S*) manifesta critiche circa gli interventi volti a rendere più agevole il recupero del credito da parte delle banche, specie sulla base di casi reali caratterizzati da un atteggiamento vessatorio nei confronti dei debitori. Ulteriori timori sono a suo giudizio motivati dalla previsione circa il dimezzamento del prezzo del bene messo all'asta a seguito di tre tentativi di vendita andati a vuoto, in ragione della possibilità, specie in determinate aree territoriali, di azioni di intimidazione, che consentirebbero alle organizzazioni criminali di impiegare proficuamente le proprie risorse. Dopo aver osservato il rapporto causale fra le sofferenze bancarie e l'operato di un numero contenuto di dirigenti del settore si so-

ferma sulle misure riguardanti la società S.G.A., esprimendo in particolare preoccupazione rispetto alle prospettive riguardanti la gestione della stessa.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) mette in evidenza quale elemento causale delle sofferenze bancarie la diffusa mancanza di garanzie reali provviste di effettivo valore economico. Critica quindi la scelta del Governo di tentare di porre rimedio alla questione dei crediti deteriorati per mezzo di innovazioni sostanziali dell'ordinamento giuridico, quali il pegno non possessorio e il patto marciano, che dovrebbero essere materia di competenza schiettamente parlamentare. Il Governo deve invece avere come priorità le misure per indennizzare i risparmiatori danneggiati da comportamenti illeciti del settore bancario, rispetto ai quali non è comprensibile la previsione di un indennizzo solamente parziale. Per quanto riguarda la garanzia costituita dal pegno mobiliare non possessorio, rileva i rischi connessi alla diversa posizione di forza della banca e dell'impresa richiedente il credito nella definizione delle clausole contrattuali, tra l'altro a fronte della mancanza di misure analoghe a tutela dell'impresa nei confronti dei suoi debitori. Nel complesso, le previsioni in materia di garanzia del credito appaiono confuse e tali da dare luogo a numerosi contenziosi nonché di comportare rischi per la tenuta del sistema imprenditoriale, che, pur essendo fondamentale per lo stesso gettito erariale, è sacrificata alla finalità di garantire la stabilità del settore bancario in relazione alle norme internazionali sui requisiti di capitalizzazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,25.

